

I progetti Sono diciannove i piani immediatamente attuabili. Ma è sui soldi che si consuma lo scontro tra Campidoglio e Mise

Tavolo per Roma, gelo di Raggi

Al vertice con Calenda la sindaca puntava a nuovi fondi per trasporti e housing sociale

«Ci sono dei punti interessanti che stiamo sviluppando come ad esempio quelli relativi alle startup. Ci sono invece altri punti che bisogna approfondire meglio con riguardo alla questione dei fondi», dice la sindaca Raggi a fine incontro lasciando che sia la mimica a parlare delle aspettative tradite. Quelle, cioè, di avere soldi nuovi a disposizione per permettere al Campidoglio di rilanciare la città.

alle pagine 2 e 3

Arzilli e Salvatori

Soldi per trasporti e housing sociale Tavolo per Roma, il gelo di Raggi

Il Campidoglio puntava a nuovi fondi invece ecco le grane col Mit sul piano di rilancio degli autobus e i problemi sul progetto «hub stazione Termini»

di **Andrea Arzilli**

Prima di tutto grane col Mit sul piano di rilancio dei trasporti. Poi problemi sul progetto «hub stazione Termini». Quindi l'inghippo sull'housing sociale con Cassa depositi e prestiti. Fatto sta che sul tavolo per Roma apparecchiato al Mise dal ministro Carlo Calenda cala il gelo. «Ci sono dei punti interessanti che stiamo sviluppando come ad esempio quelli relativi alle startup. Ci sono invece altri punti che bisogna approfondire meglio con riguardo alla questione dei fondi», dice la sindaca Raggi a fine incontro lasciando che sia la mimica a parlare delle sue aspettative tradite.

Quelle, cioè, di avere dal tavolo soldi nuovi a disposizione per permettere al Campidoglio di rilanciare la città, al di là dei progetti assodati e finanziati, già presenti nel pac-

chetto in discussione con il Mise. Segnatamente quelli sul trasporto pubblico, coperti da fondi del governo (18 milioni), Regione (54 milioni) e Comune (9 milioni), ma con ancora 160 milioni da reperire. Finanziamenti allo stato ipotetici che la sindaca si aspettava di incassare dal Ministero dei trasporti, ma che, invece, non si sa ancora quando e, soprattutto, se arriveranno. Un problema reale considerato che Atac, nonostante la proroga di 60 giorni ottenuta dal tribunale per il sì al concordato preventivo, continua a viaggiare sul filo del fallimento mentre il servizio continua a sprofondare.

Poi la questione housing sociale e recupero urbano con Cassa depositi e prestiti, piani già varati che comprendono 950 alloggi a Santa Palomba e 350 a Muratella: anche lì i fondi per il Comune sono già codificati, 23,5 milioni per un

progetto e due milioni per l'altro, e senza margine per implementare con i finanziamenti extra che, evidentemente, Raggi si aspettava di trovare sul tavolo Calenda.

Alla fine, al Campidoglio, va di traverso anche l'investimento deciso su Termini per farne - nei 7800 metri quadri dei tre piani superiori della stazione - un «incubatore di startup che ospiti anche fondi e aziende internazionali per facilitare la creazione di un ecosistema», si legge in una delle slide mostrate ieri pomeriggio nel palazzo in via Veneto. Raggi



avrebbe preferito dirottare i fondi sull'hub di Tiburtina e sul Print di Pietralata, per altro progetto quest'ultimo già approvato dalla sua giunta e reso pubblico nel corso dell'assemblea annuale dell'Acer. «Quindi vuole stralciare questi progetti?», Calenda chiede alla sindaca. Che risponde: «Mi pare che questi progetti non siano argomento di questo tavolo». Come a dire: dal governo mi aspettavo di più.

L'unico successo di Raggi arriva su assist di Acer e corrisponde all'ok, appoggiato da Calenda e Zingaretti, al piano di sviluppo urbanistico Mipim, la fiera internazionale del mercato immobiliare che si terrà a Cannes e che vedrà il ritorno di Roma dopo un lustro in un cono d'ombra.

Ma forse non basta al Comune per smaltire la delusione amplificata da un contesto che, invece, sembra cogliere al volo l'opportunità di fare sistema. Da una parte Mise e Regione firmano per istituire una sezione speciale del Fondo di Garanzia che andrà ad agevolare concessioni di credito aggiuntivo fino a 100 milioni di euro alle imprese di Roma e Lazio. Mentre da Unindustria si esulta per i progetti dedicati agli hub romani dell'aerospazio, a quello della «scienza della vita» caldeggiato dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin. Però si reclama un «polo che si occupi del ciclo dei rifiuti, argomento non trattato dal tavolo al Mise», di fatto un dito puntato verso il lavoro di Ama e della giunta capitolina. Che intanto approva il progetto di bilancio di previsione 2018-2020 lamentando «minori trasferimenti». «Insistiamo verso il governo affinché Roma abbia autonomia finanziaria e più poteri», continua a dire Raggi che annuncia di non voler aumentare le rette per asili nido, refezione scolastica, mercati rionali ed altri servizi, sfumando però sulla Tari. Perché, anche là, è tutta una questione di soldi.